

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio o nel Regno
 Anno L. 16
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 24
 Semestre e Trimestre in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
 terza pagina cent. 12 la linea.
 Avvisi in quarta pagina cent. 8
 la linea.
 Per inserzioni continuato prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 — Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

La linea del nostro confine orientale. — Una proposta del generale Menabrea nel 1866. — Uno studio del prof. Marinelli.

Dalla Venezia Giulia di Paolo Fambri)

L'estrema nostra Provincia a greco, quella di Udine, giace fra 46° 40' e 46° 40' di latitudine boreale e 29° 57' e 31° 19' di longitudine orientale rispetto all'isola del Ferro, vale a dire 1° 10' di longitudine orientale e 0° 12' di longitudine occidentale rispetto al meridiano di Roma.

Il cognoscimento studio del prof. Marinelli, pubblicato nell'Annuario statistico friulano del 1876, contiene un prospetto delle coordinate astronomiche dei punti più notabili della Provincia nonché la loro altezza sul mare.

L'estensione perimetrale è di 570 chilometri così ripartiti:

Litorale marittimo chil. 16.98	quindi col- Confine col Gor- ziano » 165.21	stria 235.15.
Id. colla Carinzia » 78.92	quindi con Id. con Belluno » 122.84	stria provin- Id. con Treviso » 50.63
Id. Venezia » 38.98	che del regno » 259.85.	

Se poi si volesse esaminare secondo quali basi sieno segnati i confini della nostra provincia sarebbero per 4/5 confini o tracce naturali cioè:

segnati da laguna o mare p. chil. 21.16
» fiumi o torr. » 129.
» da montagna » 255.71

Totale chil. 406.87

Gli altri 149.09 chilom. sarebbero capricciose deviazioni dai termini naturali, segnate qui e colà da pietre o da sbarra di legno, che sono collocate talvolta persino in modo da dividere in due parti, alcuni appezzamenti di pertinenza del medesimo proprietario.

Più irrazionale e capriccioso linea di quella del nostro confine orientale col l'impero austro-ungarico non fu mai imposta dalla prepotenza né consentita dalla più scorata debolezza. A seguirne le inspiegabili ed assurde flessioni non è davvero possibile raccapezzarne un concetto di nessuna specie, né storico, né etnografico, né fisico, né politico, né militare. A pigliare a guida uno qualunque di questo movimento o a combinarlo con altro, e manipolarlo comunque in sistema, non si raccapezzano, né buone né cattive le ragioni dello stato pretepe di cose. Non è nemmeno possibile il dirsi, come in tanti altri casi: sono partiti dalle tali basi, hanno stabilito i tali criteri d'applicazione, e per conseguenza sono arrivati là.

Il punto d'arrivo non ha invece che

ben poche volte a fare con quello di pazienza e col cammino percorso — il per conseguenza non può venire usato nel discorrere di questa materia. Di qua si aveva bisogno di fiorire, di là si voleva negare tutto quello che veniva reclamato; queste e non altre erano dalle due parti le disposizioni di anno e le idee direttive.

Il Menabrea infatti protestava nel 1866 così:

« Gettando uno sguardo sulla carta delle Province Venete, possiamo convincerci che le delimitazioni attuali non saprebbero in modo alcuno corrispondere alle esigenze di una buona frontiera.

« Sopra una gran parte del suo sviluppo, il confine non segue le linee naturali quali le vette dei monti e i corsi delle acque. Le liste di parecchie piccole valli, che si aprono verso l'Italia e che hanno con essa i loro rapporti naturali e necessari, si trovano invece unite ai paesi dell'opposto versante delle Alpi, con cui spesso esse mancano di comuni relazioni dirette.

« Il confine, scendendo dal Montebelluno, taglia due volte il torrente Natisone; il perché riesce assai difficile agli abitanti della valle superiore di recarsi nella parte più bassa, senza passare e ripassare il territorio austriaco.

« Più a mezzogiorno esso scostandosi dal Judrio presso Meduzza passa a 2000 metri dagli spalti di Palmanova, e sopra una linea di 20 chilometri non è più segnato che da alcuni termini piantati in mezzo ai campi.

« Una tale demarcazione stacca dall'Italia popolazioni e paesi che hanno appartenuto alla Venezia, fra cui l'isola e la città di Grado, dalla quale la stessa Venezia trae la sua origine, e che ebbene di poca importanza, è per la ragione dell'Adriatico di grandissimo valore.

« I Veneziani la considerano come un luogo sacro, ripieno delle loro tombe e delle loro illustri memorie.

« Non vi ha dubbio essere di uguale interesse nei due Stati il far scomparire ciò che in questa demarcazione può ledere gli interessi delle popolazioni o dar luogo a controversie fra i due paesi.

« L'Austria medesima ebbe a riconoscere tutto quello che un siffatto confine aveva d'inconveniente, dappoché col trattato 10° ottobre 1807 di Fontainebleau, ed allo scopo, come si legge nel trattato stesso, di prevenire ogni discrepanza col fissare delle frontiere certe e facili a riconoscersi fra il Regno d'Italia e le provincie austriache, — essa aveva consentito ad una rettifica di limiti, in virtù della quale l'Isone formava sopra una gran parte del suo corso la frontiera dei due Stati.

Più tardi i confini del Regno d'Italia

furono fissati al thalweg di questo fiume, lungo tutto il suo corso, dalle sue foci nel golfo Adriatico fino alle sue sorgenti e fu in questo stato di cose che Venezia venne in balla dell'Austria all'epoca degli avvenimenti 1814-1815.

« E dunque una di queste due frontiere che sarebbe conveniente adottare come aventi in loro favore dei precedenti storici riconosciuti nei trattati.

Tutte queste buone ragioni ebbero dal conte Wimpfen nella XI conferenza la più semplice delle risposte: non ho istruzioni.

Si dà in dietro

E come! — Questo nostro governo scrive il *Progresso* di Treviso, appoggiato su di una maggioranza senza carattere ma con molti interessi personali da saziare, questo nostro caro governo. Deputato si proclama il sostenitore e il difensore delle istituzioni; — ma non può certo dire delle istituzioni liberali. Poiché, ad accennare soltanto gli ultimi fatti, è così evidente la reazione clericale in Italia e il trionfo che le proclama il governo, da convincere come la difesa delle istituzioni da parte del governo consista nel favorire quel partito e quelle tendenze che dalle istituzioni liberali farebbero strazio.

Accenniamo a dei fatti.

Deputato, ordina alle bandiere nazionali di non varare le soglie del Pantheon, perché così vogliono i preti. Baccelli firma i decreti che parificano gli istituti degli scolopi e dei gesuiti.

Mancini fa sospendere l'esecuzione della sentenza che riguarda la conversione dei beni di Propaganda.

Nel frattempo Placidi, col consenso e forse coll'incoraggiamento del governo, ripristina il catechismo nelle scuole di Roma, e le mette sotto la sorveglianza dei preti.

Poi il rettore dell'Università di Napoli inaugura in cappa magna il circolo di San Tommaso, ed il governo che lascia puntare gli studenti liberali, non ha una parola di biasimo per il rettore.

Allora, i clericali si sentono crescere il coraggio, ed a Genova fondano tra studenti il circolo del beato Labra.

Ultimo viene l'episodio di Palermo. Il clero fulmina scomuniche dal pergamo, eccitando all'odio i cittadini, e l'autorità se ne sta quieta non solo, ma impedisce la rappresentazione d'un componimento teatrale (tra parentesi già rappresentato altrove) per causa di religione, o sospende il delegato che lo aveva permesso!

C'è l'intervento non solo, ma anche la forma evidente del braccio scolare

che si erige a paladino del Vaticano, ne seconda i fini, ne protegge le escandescenze e ne eseguisce le vendette.

Da quando è cominciata questa reazione, la quale progredisce man mano per farsi sempre più nera?

I primi sintomi li abbiamo avuti dopo che Bismarck accennò a conciliarsi col Vaticano.

Crebbro, quando l'anno scorso, il governo che violava i domicili ed impediva le riunioni private, dove si discutevano temi di scienza sociale, lasciò piena libertà ai clericali di riunirsi a Napoli, e di proclamarsi pubblicamente la loro organizzazione per distruggere l'unità d'Italia.

Incoraggiato da questa connivenza, il Vaticano prese ala, fulminò scomuniche furibonde, ed oggi se ne vedono gli effetti.

Poco vi sarebbe a dire se... l'azione del Vaticano fosse isolata, ristretta a lui. Anche ai preti spetta la libertà della propaganda, e non s' avrebbe altro a fare che raddoppiare l'operosità dei liberali per combatterla.

Ma l'azione del Vaticano è spalleggiata dal governo.

Ma, ciò che è peggio, questa azione del governo non è neppure spontanea: è il riverbero di consigli che vengono dall'estero, e che il ministero Depretis s'incarica di eseguire.

Questo deve soprattutto impensierire: La rivoluzione d'Italia non fu fatta per rimetterla in mano ai preti: molto meno fu fatta, perché il governo nazionale invertisse l'ordine dei suoi doveri, e diventasse l'obediente del Vaticano, ed il servitore dei governi stranieri.

I fatti di Roma, di Napoli, di Genova e di Palermo provano pur troppo, che è sulla brutta china. Tocca alla Camera il provvedere in tempo, se non vuole che la reazione clericale continui a montare, finché avrà fatto traboccare l'orlo del vaso.

Una poesia di Silvio Pellico

Il sig. Felice Le Monnier, ha con gentile pensiero, fatto donare alla biblioteca della Camera di alcune poesie inedite, scritte da Silvio Pellico nello Spielberg. La biblioteca della Camera ha fatto pubblicare la seguente, distribuendola ai signori deputati:

Mamma e bimbo

Mamma — Bimbo mio di che hai paura?
 Bimbo — Mamma mia non so di che;
 — Ve' quel monte e quelle murali
 M. — Bimbo mio, due passi ancora.
 — Poi tre passi ed altri tre
 — Di tai vista sarei fuori.
 B. — Mamma di Spielberg: la prigione!
 — Nonna dice che vi fu
 Barabasso e il rip ladrope.

M. — Nonna scherza, bimbo mio.
 B. — Mamma, mamma, ecco fuori Barabasso e il ladron rio.
 M. — Il quell'angol, bimbo caro,
 — Non son ladri; — quello là (qua l'orecchio)... è un carbonaro
 B. — Mamma mia, mamma mia,
 — Or per noi non tremi tu?
 — Vedi te tremo più di pria.
 M. — Perché?
 B. — Babbo ed il compare
 — Dissar ch'oggi la virtù
 — Qui si chiama carbonaro.
 M. — Taci.
 B. — E dissar ch'anco il sole,
 — Se non cessa di brillar,
 — Qui Cocchio serrare il voles.
 M. — Taci,
 B. — E dissar...
 M. — Ti sculaccio.
 — Se ti sento ancor dir
 B. — Mamma, dissar... Mamma i taccio!

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17. — Pres. BIANCHIARI

Savini sollecita la distribuzione del progetto per l'abolizione delle quote minime.

Riprende il bilancio dei lavori pubblici e se ne approvano i capitoli fino al 119 con raccomandazioni al ministro perché si costituisca una tetta per le merci nella Stazione di Thiene ed altra per la linea Mantova-Legaugo importantissima per congiungere un lato del Quadrilatero.

In Italia

La riforma del Consiglio di Stato

Roma. Nella tornata di sabato fu distribuito in Senato il nuovo progetto per la riforma del Consiglio di Stato, che consta di 58 articoli.

Il Consiglio si comporrà di un primo presidente; di quattro presidenti di sezione; di ventiquattro consiglieri ordinari e di otto straordinari; di dodici commissari del governo; di un segretario generale; di quattro segretari di sezione e di ventiquattro uditori.

Invece di tre si ripartirebbe in quattro sezioni. Oltre le facoltà consultive avrebbe giurisdizione indipendente, risolutiva sopra le pensioni, le controversie fra lo Stato e i suoi creditori e i conflitti d'attribuzione.

Ogni anno verrebbe costituito con solennità dalle Corti giudiziarie. Mediante decreti si procederebbe alla costituzione delle sezioni.

— Se aspettate... mormorò; se potessi dirvi...
 Egli bevette e frattanto Navailles esclamò:
 — Guardatevi! egli vi spiegherà la sua posizione.
 — Non a voi l'epicò Chaverly; non voglio per ascoltante che la vezzosa donna Cruz!... voi non siete degni di capire!...
 — Tuttavia è una cosa semplicissima, interruppe Nivelles, la vostra posizione è quella d'un uomo ubriaco!
 Tutti scoppiarono in una risata. Si credette che il grosso Oriol stesse quasi per soffocare.
 — Vivaddio! fece il marchese spezzando il bicchiere sulla tavola, è fo se qui qualcuno tanto arido da farsi beffa di me?... Donna Cruz! lo non scherzo!... voi siete qui come una stella del cielo, perduta fra i lumicini!...
 « E qui una rumorosa protesta da parte di quelle donne.
 — E' troppo forte!... troppo forte, disse Oriol.
 — Taci, fece Chaverly; il paragone non può ferire che i lumicini!... del resto io non parlo a voi altri... intimo al signor di Peyrolles di impedire le vostre indecenti vociferazioni... ed aggiungo ch'egli non m'ha piaciuto che una volta sola nella sua vita... cioè quando era legato al portamantelli... ci stava bene!...

156 APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA
 (Versione libera dal francese di Apolline).

Vieni dunque, disse, mentre Chaverly, approfittando d'un breve silenzio, domandava colle lacrime agli occhi che gli si permettesse di piangere la sua posizione.

Nel discendere la scala donna Cruz disse:

— Sorrellina! guadagniamo tempo... fa mostra d'obbedire, credimi... piuttosto che lasciarti nell'imbarazzo, lo sposerei io il Chaverly.

— Tu lo faresti per me... esclamò Aurora in uno slancio di schietta gratitudine.

— Mio dio sì... Animo... prega, perché ciò ti consoli... se potrai fuggire verrò a ritrovarti.

Ciò detto risalì la scala, svelta e leggera, brandendo già il suo bicchiere di champagne.

— Certamente... mormorava, per obbligarla... Con questo Chaverly si passerebbe la vita ridendo... che c'è di meglio?

Arrivando alla porta del gabinetto, si fermò per ascoltare.

Chaverly diceva con accento edegnatò:

M'avete promesso, sì o no, che potrei spiegare la mia posizione?...
 — Giamaaa!... Chaverly abusa della sua posizione... alla porta!
 — Docisamente, o signori, fece Navailles in quel punto, bisogna dare l'assalto!... la piccina si fa beffe di noi.
 Donna Cruz dolse quel momento per aprire la porta.
 Apparve sulla soglia, sorridente e gaia, alzando il bicchiere al disopra del capo.
 Vi fu un lungo e strappito applauso.
 — Or via! signori! disse ella tendendo il bicchiere vuoto; un po' di attrazione!... credete forse di far rumore?...
 — Proclamiamo, fece Oriol.
 — Siete poveri schiamazzatori, ripigliò donna Cruz vuotando il suo bicchiere in un fiato; non vi si sente nemmeno dietro quella porta!
 — E vero? esclamaron i nostri discolti unificati.
 Essi si reputavano da tanto da impedire a Parigi di dormire.
 Chaverly contemplava donna Cruz con ammirazione.
 — Delizia! mormorava, adorabile!
 Oriol volle ripetere quelle parole che gli parevano graziose, ma Nivelles si destò per pizzicarlo fino a sangue.
 — Voiete tacervi! disse.
 — Sì, mio tesoro! rispose il docile Oriol.
 Egli tentò di schivarsi, ma la figlia del Mississippi lo trattenne per la manica.

— All'ammenda! fece essa; un azzurra!
 Oriol cavò il portafogli e le diede un azione affatto nuova, mentre Nivelles cantocchiava:

Perché la donna,
 Oggi a Parigi,
 Costa luigi!
 Costa luigi!

Donna Cruz frattanto coreava il gobbo. Il suo istinto le diceva che, malgrado i suoi sgarbi, quell'uomo era un segreto alleato.

Ma là essa non aveva nessuno a cui rivolgere una domanda.

Per sapere se il gobbo aveva accompagnato Gonzaga, disse soltanto:
 — Dov'è dunque monsignore?
 — La sua carrozza è di ritorno, ripose Peyrolles rientrando; monsignore dà degli ordini.
 — Per i violini, senza dubbio, aggiunse Nivelles.
 — Balleremo davvero? esclamò la gitanita rossa già dal piacere.
 La Desbois e la Fleury le lanciarono uno sguardo di disprezzo.
 — Ho visto un epoca, disse sentenziosamente Nivelles, in cui trovavamo sempre qualche cosa sotto i nostri coperti quando venivamo qui.
 Ciò detto alzò il suo coperto e ripigliò:
 — Niente! neanche un granello di miglio!... Ah! mie belle, la reggenza cala!

— La reggenza invocchia!... appoggiò Nivelles.
 — La reggenza appassisce!... Quando avremmo avuto ciascuna due o tre azzurre al dessert, Gonzaga sarebbe stato forse più povero?
 — Che cosa sono queste azzurre? domandò donna Cruz.
 Che dire per dipingere lo stupore generale? Immaginatevi oggi una cena alla *Maison dorée*, una cena composta di topi e di Tertoniati, e figuratevi una di queste dame che non sa cosa sia il credito mobiliare.
 È impossibile. Ribbene, il cuore di donna Cruz era proprio così inverosimile.
 Chaverly frugò precipitosamente in tasca dove era la dote. Presso una dozzina d'azioni e la mise nella mano della gitanita.
 — Grazie, fece essa, il signor di Gonzaga ve le restituirà.
 Poi sparpagliando le azioni davanti a Nivelles ed alle altre, aggiunse con grazia ingentile:
 — Signore, ecco il vostro dessert!
 Quelle donne pigliarono le azioni e dichiararono che quella piccina era detestabile.
 — Vediamo! vediamo! proseguì donna Cruz, non bisogna che monsignore ci trovi addormentati!... alla salute del signor marchese di Chaverly!... il vostro bicchiere, marchese!
 Questi lo tessè ed emise un profondo sospiro.

(Continua)

All' Estero

Berlino 18. Il governo tedesco, operando in ciò d'accordo coll'italiano, ha rivolto, in questi ultimi di una nota al Consiglio Federale svizzero circa il Gottardo. La nota dell'Italia dev'essere stata consegnata contemporaneamente. I due governi insistono che il Consiglio Federale invigili sciolta la Compagnia del Gottardo non comprometta la situazione finanziaria, quale compagnia d'una linea internazionale, costruendo linee d'interesse secondario. Questa nota si riferisce alla decisione del Consiglio Federale che impugna la Compagnia a sottoporre i disegni di costruzione di due linee ferroviarie: Lucerna ed Immenzusa, Jong ed Arth.

È probabile che tali due note produrranno viva commozione in Svizzera, e che si vedrà in esse un ingerimento degli stranieri nelle cose interne a proposito del Gottardo.

In Provincia

S. Daniele 16 maggio.

Nel 12 maggio corrente vi fu Consiglio per deliberare su 4 monumenti da erigersi. A Udine si succinò a fare uno alla volta, ma qui non si va tanto per il sottile. Vi erano 13 consiglieri numero cabalistico per deliberare. Il più ricco si lava le mani intervenendo ausente, dietro chiamati, solo nelle grandi urgenze. Si pensa invece a distruggere l'ultimo segno esterno dell'unico monumento piazzale, della nuova vera della cisterna costruita da Mathias Utinensis all'epoca della scoperta dell'America ed a cui portano l'opera anche i fratelli comuni. E si che un Assessore all'atto del recente vandalico ristaurò volle conservare il disegno della primitiva e che col coperto in ferro avrà costato dalle 2000 a 3000 lire! E si che il barbare ristaurò voluto avrà costato oltre 10 mila lire onde un consigliere intelligente ed indipendente rivolse la gronda per il proprio grancio; come si vede, onde non alimentare la ridotta pozzanghera.

Ma torniamo ai nuovi 4 monumenti, di cui 3 grandi, uno meno. Or qualche anno per far passare il monumento santissimo ai morti per la Patria, si propose l'altro al commediografo un tempo peregrinato dal Crepuscolo, il Cicini, bella gloria nostra. Nell'anno scorso un Consigliere per far passare il monumento d'un personaggio illustre propose di renderlo triplice ponendone in oblio il secondo, e la Giunta ne presentò uno assai brutto.

Nell'anno corrente saltò fuori il progetto d'una lotteria e siccome non avrebbe potuto reggerci, si decise per i 4 monumenti o lapidi.

La seduta fu ben s'intende agitativissima così da non potersi raccapezzare. Si dice anzi, che 9 consiglieri avessero firmata una specie di protesta onde si rinchiodò la pressione. Un'altra astenne. La Giunta mentre due l'aveva firmato votò contro i

Votarono a favore quelli che pagano meno imposte, 6 sì, 5 no, tra cui un fratello dell'entusiasta comunale ed un locandiere. Notisi che il Comune di Udine minacciava la citazione per L. 2000 per il monumento al Re e per far passar le quali gli odiosi direttori dichiaravano che per S. Daniele non c'era bisogno di alcuna spesa. Or se qualcuno avesse avuto il buon senso di proporre la divisione del voto sui 4 monumenti, il monumento ai caduti, più che sufficiente alla riuscita della lotteria, sarebbe passato a pieni voti ed accolto da tutto il paese, ed agli altri monumenti si avrebbe provveduto in futuro senza dipender per prestiti, come dall'ospedale ed or della Società operaia che il Comune contribuì a far prospera.

Di certo la Deputazione Provinciale, come non approverà la distruzione della vera della cisterna, non approverà ora che il monumento ai caduti. Se le elezioni fossero sincere, rappresenterebbero il 64 per cento degli abitanti, ma in realtà non rappresentano forse che il solo uno per cento.

Ma il monumento sacrosanto da farsi è per i morti a pro' della Patria, che se non fiorisce l'una e le discordie non lo avessero impedito, avrebbe dovuto esser fatto assai prima d'ora.

Forni di Sotto. Anche in questo paese si vuole istituire una latteria o cascina che voglia dirsi. Si sono raccolte delle firme per associazione ed ora già può dirsi che essa sia costituita.

Il merito dell'iniziativa è del signor Biagio Polo, il quale, a spese proprie, fu a Tolmezzo per attingere istruzioni dal prof. Blasuglia. Visitò la cascina di Tolmezzo alla fabbrica del sig. Luzzo e quella d'Illeggio; e raccolse cognizioni sufficienti sulla tenuta dei locali e degli attrezzi relativi ed opportuni per la confezione dei formaggi. Mi si dice questa nuova istituzione andrà in attività l'autunno del corrente anno.

Trattando con congruo col sig. Biagio Polo che ne fu il promotore; ed io, non potendo altro, gli desidero che questa istituzione si estenda largamente giacché essa non può tornare che d'interesse degli abitanti, in particolarità, e dei non abitanti.

Ferimento in montagna. Il 14 corr. di buon mattino sul monte Chiuvit in quel di Trussù, per questioni di confine certo Tantino Pietro con un falco infero una ferita giudicata guaribile in 10 giorni al pastore Venuti Domenico, e poscia si resse latitante.

Alle ore 4 pom. dello scorso venerdì 18 corr., affratto da lunga crudelissima infermità, moriva in Udine, ove da tre giorni ormai recato per motivo di cura,

Giulio Bruno nativo di Palmanova, e da molti anni domiciliato in Cividale.

Oli amici e quanti lo conobbero ne piangono la perdita, perchè ebbe ottimo cuore; e quella inalterabile serenità d'animo che è la più sicura manifestazione di una onesta coscienza.

Cividale, 18 maggio.

Alcuni amici.

Ringraziamento. La famiglia ed i parenti del defunto **Giulio Bruno** ringraziano commossi tutti quanti nell'occasione della morte e dei funerali dell'amatissimo loro capo, parteciparono con premurose dimostrazioni di affetto, al loro dolore.

Cividale, 18 maggio.

In Città

Ai nostri corrispondenti e collaboratori rivolgiamo preghiera di indirizzare i loro scritti: alla Direzione del Giornale il Friuli senza designazione di persona.

La Conferenza del dottor Carlo-Ugo Koen. Nella sala maggiore del Circolo Artistico udinese, decorata da stucchi bellissimi e dalle barocche pitture di **Martino Fischer**, ebbe luogo ieri la lettura della prima parte di un lavoro, del dott. Koen sul tema: **Patologia sociale.**

Un pubblico quasi scarso, ma scelto vi assisteva, sabbene, a mio avviso, l'importantissimo argomento avrebbe meritato di chiamare ben maggior numero di ascoltatori.

Il dottor Koen, in un'annunzio con questa sua lettura, quale uomo profondamente convinto di quel che si pensa e dice, abborrente da ogni maniera ipocritica, senza sottintesi, senza reticenze, coraggioso e franco.

La sua fu una vigorosa requisitoria, un atto di accusa solenne contro il materialismo moderno, dell'oggi, il quale e nella scienza e nelle arti o nelle lettere audace si afferma e si impone. Quanto materialismo si nasconde e si ammantava sotto a denominazioni diverse; infatti chi lo chiama rudemente e brutalmente **materialismo**, cui **positivismo** o **darwinismo**, ma in fondo, esso non è che la sintetica espressione dell'**ateismo**.

Il dott. Koen, ebbe scatti roventi di collera e di sdegno contro la cosiddetta nuova scuola, nuova per modo di dire, giacché dessa è ormai così vecchia che può dirsi abbia avuto principio ed origine dalla storia dell'uomo incivile.

L'elegante e dotto conferenziere toccò a lungo dei fenomeni dell'istinto, scelti più poderosamente dalla natura, negli imi ipogei della coscienza umana, e spiegò essere appunto l'istinto quel che meglio d'ogni altra manifestazione psichica distrugge inesorabilmente i pretesi agnostici e le pretese scoperte di una scuola che lo stesso (ben lontano dall'atteggiarmi a filosofa sapiente) definisce **scuola di nihilismo morale**.

In quel che poi riguarda troppo d'avvicino la parte scientifica del lavoro del Koen, profano come sono, taccio, non accontentandomi a parlar di cose estranee affatto all'indole dei miei poverissimi studi e delle mie cognizioni.

Ma per quel che ha stretta attinenza alla parte filosofica, io mi permetto di condividere le opinioni manifestate dal valentissimo conferenziere.

Per me il materialismo sta alla filosofia, quanto **l'apurchismo** alla politica; non due sistemi che non pongano in guisa alcuna essere l'uno dall'altro scompaginati, e mentre amendue pretendono di tutto spiegare e tutto risolvere, ad altro infine non approdano che ad ingenerare il caos, ed a far sì che si sappia dopo, molto meno di quel che prima si sapeva.

E per concludere: attendo con vivo interesse che l'egregio dott. Koen dia al più presto lettura della seconda parte

o fine della sua conferenza, la quale poi non per quel che riguarda la forma a me parve elegante ad un tempo e vibrata.

Io non so se il dott. Koen renderà pubblico, a mezzo della stampa, il suo lavoro, aspero sarebbe desiderabile che lo facesse.

Sarebbe esso indubbiamente, a seconda delle varie convinzioni, e lodato e tarassato molto, ma avrebbe anche il vantaggio d'essere letto, e quel che più preme, forse, di essere meditato molto.

Bohémian.

L'on. Selmit-Doda fu eletto dal primo Ufficio della Camera a Commissario per la legge sulle Convenzioni ferroviarie.

Società operaia. Il Consiglio della Società operaia nella seduta di ieri ha approvato il rendiconto del mese di maggio a. s.; ha approvato una aggiunta all'art. 31 del regolamento del Comitato sanitario nel senso che facoltizza il direttore del Comitato sanitario a fare delle visite periodiche ai soci ammalati e lo autorizza pure anche, quando lo creda opportuno, a prescrivere una o più sode appartenenti al detto Comitato onde queste facciano delle visite alle sode; autorizzò la spesa per la stampa delle modificazioni fatte allo Statuto; nominò a maestro per l'istruzione militare il sig. Ravnello Luigi; accordò un sussidio ad una vedova di un socio; ammise definitivamente i gratificati dalla Cassa di risparmio ed altri.

Interpellanze al Consiglio Comunale. Sentiamo che intendesi muovere interpellanza nella prossima tornata del Comune consiglio sul ritardo frapposto alla collocazione del busto Celli nel locale designato, della lapida Grovic e del cordario imbiancamento del portone di San Bartolomeo. Speriamo che non avvengano pentimenti e che fra tanto belato di servilismo e batter di palme ad una politica cordarda, una voce di protesta sorga coraggiosa ad invocare che il culto ai martiri, l'amore agli oppressi non siano vergognosamente sacrificati. Oh! ha indossato la camicia rossa ha un dovere sacrosanto di non scostarsela col silenzio.

Innaffiamento delle strade. Si avverte che nel giorno di mercoledì 21 corr. alle ore 10 ant. presso l'Ufficio Tecnico Municipale si riceveranno le offerte di coloro che intendessero di assumere il servizio d'innaffiamento di uno o più tronchi stradali durante la prossima stagione.

Il trattamento della Società udinese di ginnastica. Come avevamo annunciato, sabato la nostra Società di ginnastica diede al Teatro Minerva un trattamento per il fondo del monumento a Garibaldi.

Esordirono gli allievi con evoluzioni di passo e di braccia, a cui succedettero esercizi con bastoni jüger e con appoggi e salti della funicella.

È inutile dire che vennero applauditi. Il pubblico si entusiasta sempre per i fanciulli quanto più piccoli, e ce n'era di non ancora sei anni.

Piacquero molto gli assalti di spada e di sciabola dei fanciulli Giacomo e Giordani, tutti e quattro allievi del maestro Antonio Giordani, simpatico sempre e massimamente dopo la ingiusta procedura sofferta.

Il trattamento off' è questa volta una novità, gli esercizi sui velocipedi. Quattro giovanetti, i signori Fabris, Fornara, Masciadri e Micheli si produssero vestiti da cavalieri garibaldini. Fecero varie evoluzioni ad uno, a due, a quattro, ma l'angustia e l'inclinazione del palco scenico non consentivano di dare al bicchio la desiderata velocità. Era grazioso l'uniforme ed elegante vestito: calzoni bigi, stivali lucidi alla dragona, camicia e berretto rosso. — Se l'evoluzione si fossero fatte nella platea, i velocipedisti avrebbero potuto correre a volontà, i loro esercizi avrebbero piaciuto molto di più. Probabilmente verrà dato un festival a San Lorenzo ed allora si vedranno dar prova della loro capacità nel giardino pubblico.

Il velocipedismo, qui ancora bambino, è molto in voga a Verona, a Milano, a Torino. Più che un esercizio ginnastico, è chiamato a rendere dei grandi servizi, specialmente quando saranno perfezionati i tricicli, od agevolato l'uso del biciclo.

I nostri quattro giovanetti sono soci, ma la Società di ginnastica non ha istituito ancora una sezione di velocipedisti. Un socio aveva tentato d'introdurla mettendo a disposizione della palestra un velocipede, ma non si è voluto profittarne. Speriamo che i nostri ginnasti vorranno persuadersi che il velocipede è uno dei migliori attrezzi e che si gioveranno della opportunità loro offerta.

Chiuso la prima parte dello spettacolo

l'anno di Garibaldi cantato dagli allievi e dai soci, accolto come sempre, con frenetici applausi il ritornello *Va fuori d'Italia, va fuori straniero* farà sempre battere i cuori italiani finché le sigle non siano ripassate. Quando cantavano *Si scopron le tombe, si levano i morti — I martiri nostri son tutti risorti* — a molti parve valere sul palco scenico dietro Antonio Giordani il giovinetto che nel dicembre 1883 venne immolato, martire volontario dell'amore di patria.

Nella seconda parte ebbero assalti di spada, di sciabola, di bastone, salto della funicella, esercizi alle parallele e volteggi sul cavallo. Tutti fecero egregiamente il loro compito nulladimante il caldo che irrigava loro di sudore le guancie. Dovremmo ricordare per gli esercizi dei vecchi provati campioni, ma ne taceremo i nomi perchè nominarli tutti sarebbe troppo e le omissioni offenderebbero.

Non possiamo però tacere dell'Conchione e Dal Dan, i quali nella terza parte esercitandosi al trapezio, si ebbero continui battimani. Mostrano tanta destrezza e sicurezza negli arditi movimenti, che bisogna loro indulgere se taluno ocedeva i confini della ginnastica educativa.

Anche negli esercizi agli anelli ed alle sbarre fesse molti si distinsero e più specialmente il Milanese, che il pubblico insisteva rinnovasse le prove agli anelli.

Chiuso il trattamento con esercizi a volontà e capriccio di tutti i ginnasti.

Il trattamento nulla lasciava a desiderare, pure qualcosa mancava. O fossero le toilette delle signore troppo severe, il nero e l'oscuro, tanto in voga oggi, ispirano invidia; o più veramente parecchi vuoti nella galleria e nei psichi dove non brillavano gli occhietti delle cento e cento belle, solite rallegrare i saggi annuali, c'era poco brilo, poco buon umore.

Essendo il teatro affatto libero da impegni, fu male scelto un giorno festivo, il trattamento doveva essere dato di festa. Anche gli annunci furono distribuiti tardi, poche ore prima del trattamento. Se lo si avesse dato ieri sera, se lo spettacolo fosse stato annunciato a tempo, il teatro sarebbe stato pieno zeppo, il ricavo per il monumento sarebbe stato più che doppio.

Quando si è potuto, si sono sempre dati i saggi in giorno di festa, perchè più comodo per tutti e specialmente per il popolo.

Omissione. Nel programma consegnato a mano al Teatro Minerva sabato 17 maggio in occasione del saggio di scherma e ginnastica fu per errore ommesso il nome del bravo allievo **Stacci Giuseppe**.

Birraria al Friuli. Domani avrà luogo l'apertura del Giardino alla Birraria del Friuli, con gran concerto musicale.

Un salvatore. Verso le 5 pom. di ieri una bambina di circa 5 anni si accostò troppo d'avvicino alla roggia del così detto Malino di San Cristoforo, e la poveretta perdè l'equilibrio e cadde entro all'acqua.

L'impiegato di servizio che stava lì presso, in quel momento, senza per tempo in mezzo si gettò nella roggia e prese la bambina la trasse a salvamento. Ci rincresce di non conoscere il nome di quel coraggioso.

Piccola disgrazia. Ieri, verso le 11 ant. quattro falegnami stavano trasportando il tavolato che doveva servire per il ballo fuori Porta Venezia, quando ad uno di essi fallì la mano con la quale il tessera, e di conseguenza parte delle tavole gli piombarono sul piede producendo una ammaccatura che però non avrà conseguenze.

L'incendio di Plants. I fratelli Facci hanno l'abitazione composta di tre fabbricati diversi, uno dei quali serve a pianoterra per custodia degli attrezzi rurali e per bottega da legnaiuolo in cui lavora uno dei fratelli. I piani superiori sono destinati all'allevamento dei bachi, che i fratelli Facci, agiti possidenti e bravi agricoltori, coltivano in gran copia. Era il prodotto di diciotto ocaie di seme, i bachi erano della terza levata.

Alzati allo tra di questa mattina per dare il pasto ai bachi, può immaginarsi quale fu la loro sorpresa vedendo sfuggire dalle finestre del piano superiore delle lingue di fuoco. L'incendio dominava già tutto il piano e tornava impossibile domarlo senza il soccorso dei pompieri.

Appena avvertiti questi accorsero sul luogo colle macchine e col loro capo Pettoello, ma il fabbricato era già preda delle fiamme. Unica loro cura fu d'isolare l'incendio e di salvare la fabbrica attigua, distante appena un metro, lo che ottennero favoriti dalla vicinanza della roggia.

Nessuna disgrazia. Si calcola un danno di circa L. 5 mila; locale e bachi tutto è assicurato.

L'incendio è dovuto al caso.

Uno dei primi a recarsi sul luogo, sebbene non ancora le cinque del mattino, fu l'egregio nostro Sindaco il conte Luigi de Puppi, vi si recarono anche il maresciallo e le guardie di P. S. e due carabinieri.

Personale giudiziario. Il Rizzardi Romano cancelliere della Pretura, di Aralero fu trasferito a quella di Cordolupo.

Il Governo in tale guisa ha compensato i meriti.

Fervet optis. La Rappresentanza dell'Istituto **Idroammatico « T. Cicini »** sta presentando gli opportuni provvedimenti, perchè il già annunciato spettacolo straordinario ad incremento del fondo per Monumento a G. Garibaldi riesca veramente spudido e degno del patriottico scopo. Ne è già stabilita la sera di mercoledì prossimo e fissato il programma. La parte culminante è bene inteso il concorso gentile dell'ormai celebre artista **Manotti Deffao**, che il nostro pubblico da lungo tempo era bramoso di ammirare.

Mentre ci riserviamo di pubblicare per intero il variato programma, dobbiamo raccomandare ai nostri lettori di accaparrarsi a tempo pacchi e sedie, perchè delle une e degli altri ne sappiamo già buona parte fissata.

Conferenza Wollemborg a S. Vito al Tagliamento. Domenica passata, ebbe luogo la conferenza tenuta dal professor Wollemborg, presidente del Comitato Agrario; sulle Casse cooperative e di prestiti secondo il sistema di quelle istituite in Germania dall'illustre Ralffesio, delle quali per cura dello stesso Wollemborg ne venne ora fondata una a Loreggia nella provincia di Padova.

La conferenza riuscì interessantissima ed il chiarissimo professore riscosse unanimi applausi. Vi assistevano: la Presidenza del Comitato, il deputato provinciale avv. Marzin, il signor Antonio Valacchi e moltissimi agricoltori, in tutto oltre a 200 persone.

(Tagliamento).

Forno economico. Ad Aviano da alcun tempo funzionò già un forno economico.

Or siamo lieti di annunciare che il Ministero di agricoltura, industria e commercio deliberò di assistere la nuova istituzione con un'elargizione di 300 lire, dando contemporaneamente incarico al R. Commissariato di rivolgere una parola di lode ed incoraggiamento al sindaco ed alla rappresentanza comunale per quanto hanno fatto e promettono di fare, onde prenda salde radici e largo sviluppo una istituzione intesa solo a migliorare l'alimentazione delle classi povere ed a trovare il modo di combattere la pellagra che le colpisce.

Mentre ci ralleghiamo con quell'estima rappresentanza per l'esto fin qui ottenuto, ci riserviamo di fornire in seguito maggiori raggugli sull'istruzione stesse, nell'intento di vedere se sia possibile di ottenere la diffusione anche in altre comunità del circondario.

(Dal Tagliamento).

Nuovo orario ferroviario. Domani, 20, va in attività il seguente orario:

		Partenze.	
per Venezia	Misto	ore	1.43 ant.
»	»	Omnibus	» 5.10
»	»	Diretto	» 10.20
»	»	Omnibus	» 12.50 pom.
»	»	»	» 4.48
»	»	Diretto	» 8.28
per Cormons	Misto	ore	2.50 ant.
»	»	Omnibus	» 7.54
»	»	»	» 6.45 pom.
»	»	»	» 8.47
per Pontebba	Omnibus	ore	5.50
»	»	Diretto	» 7.45
»	»	Omnibus	» 10.35
»	»	»	» 4.30 pom.
»	»	Diretto	» 6.35
Arrovi.			
da Venezia	Misto	ore	2.20 ant.
»	»	Diretto	» 7.37
»	»	Omnibus	» 9.54
»	»	»	» 3.30 pom.
»	»	Diretto	» 6.28
»	»	Omnibus	» 8.28
da Cormons	Misto	ore	1.11 ant.
»	»	Omnibus	» 10.—
»	»	»	» 12.50 pom.
»	»	»	» 8.08
da Pontebba	Omnibus	ore	9.08 ant.
»	»	Diretto	» 10.10
»	»	Omnibus	» 4.20 pom.
»	»	»	» 7.40
»	»	Diretto	» 8.25

Arrestati. Due giovanetti, uno da Tolmezzo ed uno da Ramanzano, i quali

Memoriale dei pri

STATO CIVILE

Boletino settim. dall' 11 al 17 maggio.

Nascite.

Table with 3 columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, esposti, Totale N. 25

Morti a domicilio.

Rosa Rizzi di Luigi di mesi 1 - Amadio Pittana di Angelo di mesi 7 - Leonardo Sartori fu Niccolò d'anni 56 agricoltore - Agelo Mazzi di Angelo di mesi 1 - Pietro Colautti fu Angelo d'anni 61 maniscalco - Elisa Sant di Giuseppe d'anni 2 - Luigi Lanasi fu Giovanni d'anni 68 fiorista - Leonida Tronista di Pietro d'anni 6 scolaria - Giovanni Chiarandini di Ermenegildo di giorni 7 - Luigi Feruglio di Iginio di mesi 9 - Maria Bertogna di Giov. Batt. d'anni 14 scolaria - Rosa Moro-Zilli fu Girolamo d'anni 68 lavandaia - Luigia Zilli di Angelo di mesi 9 - Giacomo Brun fu Domenico di anni 59 caffettiere.

Morti nell' Ospedale civile.

Fortunato Baresi fu Giovanni d'anni 45 farmaceutico - Antonio Bellina fu Giov. Batt. d'anni 66 agricoltore - Caterina Rizzi-Zavagna fu Giuseppe d'anni 48 casalinga - Lucia Gabino-Fontanini fu Angelo d'anni 39 casalinga - Alfredo Alpino di mesi 2 - Armellina Ubaldini di mesi 2 - Giovanni Zanolo fu Giuseppe d'anni 68 agricoltore - Domenico Udelseni di mesi 1 - Daniele Urbanati di mesi 4 - Giov. Batt. Tedeschi fu Giov. Batt. d'anni 61 agricoltore - Irma Vidussi di Angelo di mesi 5.

Totale N. 25

Matrimoni.

Giovanni Scagliotti manov. ferr. con Maria Serafini casalinga - Angelo Antonutti cocco con Andriana Fioreavini casalinga - Giovanni Evangelista Evangelista Corradina agente privato con Regina Teodolinda Panzari sartà - Otilio Chiaruttini commerciante con Teresa Cella civile.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Giacomo Fattori falegname con Caterina Cucchini contadina - Enrico De Chantal ing. civile con Elisabetta Braida agiata - Abramo Cracco agente ferr. con Erminia Petracco casalinga - Pietro Migotti agricoltore con Teresa Sabastianutti contadina - Riccardo Oldrini impiegato ferr. con Elisa Astolfi casalinga.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Table with 4 columns: Qualità degli animali, Prezzo medio vivo, Carne sposta al venditore, Prezzo a peso vivo, a peso morto

Animali macellati.

Bovini N. 22 - Vacche N. 26 - Suini N. - Vitelli N. 142 - Pecore e Caprati N. 80

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Estrazioni del Regio Lotto avvenute il 17 maggio 1884.

Table with 4 columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino

AVVISO.

I sottoscritti si propongono recare a conoscenza dei signori consumatori, della città o provincia ch'essi tengono come per lo passato la vera ACQUA di CILLI in casse da 25 bottiglie da un litro e mezzo.

Fratelli DORTA.

D'AFFITTARE

l'appartamento prospiciente piazza Vittorio Emanuele con ingresso al N. 1, via Belloni.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

Società anonima Premiata con alla Esposizione nazionale.

ASSICURAZIONI CONTRO I.

GRANDINE

per l'anno 1884 e con polizze per più anni le quali offrono vantaggi specialissimi.

La compagnia, come società assicuratrice a premio fisso, paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far riadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati.

Lire 59,415,469.84

Lire 10,099,229.82

Venezia, marzo 1884. L'agenzia principale di UDINE rappresentata dalla signora Luigia Girardini, è situata in Via della Posta numero 28.

Acqua di Cilli

La fonte di Tempolbrannen è l'unica che offre la genuina e rinomata acqua minerale-acidulo-alcali-salina di Robitsch, la quale, per una straordinaria abbondanza d'acido carbonico e solfato di soda miscelata col vino o colle conserve forma la bibita più igienicamente omogenea e rinfrescante.

Si vende in bottiglie, uso Bordeaux, da mezzo litro e da litro. Deposito in Udine fuori porta Cussignacco presso M. A. Eunko.

RISPARMIO E FORTUNA

Costo L. 180 - Rimborso L. 290 presso la Ditta

MARCO QUARISCA

Cambio-valute Venezia - Calle Larga - San Marco 659.

Si possono acquistare le Quattro Cartelle originali del Prestiti Comunali con lotteria di BARI-BARLETTA-MILANO 1866-VENEZIA per solo lire 180

Rimborso garantito con L. 290.

La consegna di queste quattro cartelle originali avviene durante i versamenti, e concorrono alle 12 estrazioni annue, una al mese, la cui vincita sono di vistosi premi di lire

100,000 50,000 25,000 20,000 ecc. ecc.

prossima estrazione

20 Maggio corrente.

Incaricato della vendita in Udine è il sig. Giuseppe Conti presso il Cambio-Valute della Banca di Udine e dal medesimo si trovano vendibili le Cartelle della Lotteria di

TORINO E LODI a Lire una per Cartella.

AVVISO

In via Genova al N. 76 si fabbricano sentole della più semplice o più elegante modernità per i negozi di chiacchierio, mercorie e mode, di ogni misura.

Si fanno pure cartole per gli uffici pubblici e privati, o si eseguono riparazioni a prezzi molto limitati.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc. (Vedi avviso in quarta pagina).

vennero fatti accompagnare alle loro famiglie.

Fu arrestata pure altra persona per una contravvenzione.

Ad Oltro Cossio.

La gravissima avventura che ti colpì, è pur troppo di quelle che non posano col tempo mai trovare un conforto. Se però la stima e l'affetto degli amici, sanno recare un qualche balsamo al tuo cuore desolato, e tu accetti come un omaggio del cuore.

M. B.

Nota allegra

Quale era il costume dunque della contessa: all'ultimo ballo mascherato della signora Z...

- Ella era vestita da corno di abbondanza. - E suo marito? - Da abbondanza... di corni.

Rompicapo

Colla congiungo la terra al cielo; Colla di morte mi copre il velo; Colla di infamando, l'aglio il petto; Colla men fuggo a tuo dispetto; Colla ed un / per appendice D'Europa o d'Asia essermi lice.

Spiegazione del Enigma antecedente Nube

Varietà

La luce corre settantamila novecento quarant'otto leghe in un minuto secondo. Gli astronomi, adottando il così detto tempo luminare fondato sulla straordinaria velocità della luce, hanno potuto calcolare che vi sono stelle a tale infinita distanza da noi, che la loro luce per giungere fino al nostro globo deve avere impiegato dei milioni di anni. Le nebulose, compresa la via Lattea, sono immense agglomerazioni di astri distinti, la cui piccolezza è cagionata dalla loro prodigiosa distanza, le fa sembrare una massa confusa all'occhio. Gli astronomi hanno calcolato che la più prossima nebulosa dista da noi sino a quattro milioni d'anni, vale a dire il raggio della sua luce partì dalla nebulosa altrettanti anni prima del momento in cui perviene al nostro telescopio.

Le nebulose più lontane devono mettere almeno venti milioni d'anni di luce luminare per giungere fino a noi.

L'incendio dello Stadtheater.

I giornali pubblicano intere pagine di particolari sull' incendio dello Stadtheater.

Questo teatro è situato presso la Ringstrasse, dirimpetto al Parco. Fu aperto nel 1872 e vi si recitava la commedia. Costò più di 500 mila fiorini.

Alle 4 1/2 i pompieri della torre di San Stefano seguì il fuoco. Accorsero i pompieri; ma le fiamme avevano già invaso tutto il piano superiore della scena. Fu calato il sipario di sicurezza. Però il fuoco procedeva, malgrado tutti gli sforzi, con spaventevole velocità. Il sipario di ferro resistette per 43 minuti, poi cadde con fracasso; le fiamme invasero la sala. In breve tutto il teatro era un mare di fuoco. I pompieri mezzo assediati che lavoravano nell'interno poterono salvarsi.

Dopo pochi minuti, verso le 5 1/2, cominciò crollare il tetto trascinando nella caduta le gallerie. Il fracasso era orrendo.

La notizia dell'incendio si propagò per la città con rapidità incredibile. In poco: una immensa folla era accorsa al Ring e al Parco. Fu mandata molta truppa che a stento teneva sgombrato il luogo di operazione.

Globi vorticosi di fumo denso si alzavano, poi abbassandosi involgevano tutto. Nel parco era talmente fitto il fumo che non si poteva distinguere a due passi.

Alle grida partivano dalla folla chiedente se tutti erano stati salvati. Per fortuna iersera si faceva riposo. Il personale del teatro era fuori; le poche persone rimaste poterono scappare. - Però verso le 6, un uomo comparve alla finestra del terzo piano. Era l'ispettore del teatro. Si alzò un grido di terrore. Il teatro-ora già stato invaso tutto dalle fiamme; nessuno scampo. «Salvatelo! salvatelo!» si gridava.

L'ispettore poté calare al secondo piano e di là per una corda scendere sano e salvo.

Il fuoco intanto continuava mettendo in serio pericolo le case vicine che furono tutte sgombrate. Alle 10 di notte, dopo sforzi incredibili, si riuscì a isolarlo.

Alle 12 1/2 il fuoco era localizzato; il pericolo completamente cessato. Bruciarono la sala degli spettatori e il palcoscenico. Furono salvate le abitazioni private, la cancelleria, la biblioteca e una parte della guardaroba.

Nella sera stessa in cui avvenne la catastrofe doveva recitarsi la farsa: Con piacere.

Questo è il sesto teatro di Vienna che s'incendia. Ed è l'unico nel quale non si deplora alcuna vittima. Soltanto parecchi pompieri e soldati ricevettero delle scottature e delle contusioni.

Un antropofago in Italia.

Su quel di Piacenza, a Cortina di Alseno, giorni sono è accaduto un caso molto strano.

Certo Perdoni Pietro, epiletico, colto da un subitaneo accesso di pazzia, imbrandì un coltello affilato di vacante e messa la mano sinistra su un tavolo se ne fece saltare di netto quattro dita.

Dopo, cantando e ballando, ne mangiò due; indi, uscito di casa e presa la via dei boschi, si rifugiò, in quello stato miserabile, presso una sua sorella domiciliata a Castelnuovo Fogliani.

Di là, per cura dell'autorità comunale, fu condotto al manicomio, dove era stato ricoverato altre volte.

Monumento a Tacito.

I cittadini di Terzi ne hanno pensato una bella.

Hanno costituito un comitato per erigere un monumento allo storico romano T. Cornelio Tacito.

Ora che i chiaccheroni, notoriamente volte su cento, passano per grandi uomini o fanno fortuna, l'erigere un monumento a Tacito, lo storico, che non si perdeva in ciarle o poneva anzi ogni suo studio nel condensare i concetti elevatissimi in una sola frase, potrebbe sembrare una satira atroce. Ma tant'è; i terzani vogliono erigere un monumento a Tacito e, bene sta!

I chiaccheroni non se l'abbiano a male; tanto lo storico romano, non domanderà la parola per un fatto personale.

Le cure depurative. Com'è che quel giovane figlio di parenti, che sempre ha goduto un'ottima salute e che esso stesso fino all'anno passato è stato benissimo, com'è che da qualche tempo in qua si vede pallido, malinconico pieno di foruncoli sulla fronte, di glandole al collo, ecc. ecc.? - Egli è certo che qualche elemento eterogeneo si è introdotto in quell'organismo. Affrettatevi a purificarvi ora che è la stagione adatta giovani scongiurati. E voi assenti genitori e specialmente voi madri! Abbandonate con indulgenza i vostri istinti femminili, e siate più madri che donne. Pensate che farete del vostro figlio un disgraziato per tutta la vita. Ricordatevi essere impossibile che tali infermità guariscano colle sole risorse della natura e che ora che possono curarsi colla Parigina del Mazzolini di Roma che la guarisce perfettamente e senza rimedi velenosi, ossia senza i preparati mercuriali, sarebbe un vero delitto per un'idea lasciar morire un giovane da cui si fa famiglia che la patria aspettavano, e con fondamento, grandi cose.

Lo Siroppo depurativo di Parigina del Mazzolini di Roma, guarisce tutte le malattie umorali, ma dove spiega la sua azione portentosa è nella cura delle malattie erpetiche e di quelle acquisite e siccome è privo di mercurio di altri minerali, purifica il sangue senza alterare la compagne del corpo.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comensoli, Venezia farmacia Dotner alla Croce di Malta.

Notiziario

Per Assab

Roma 18. Il viaggiatore africano conte Antonelli, è ripartito per Alessandria, con Abderaman sceicco d'Aussa. Egli si reca al Cairo e poi ad Assab dove attenderà la caravana dell'Abissinia.

Caso tristissimo

Certo Severino Stopolari, ottantenne, si appiccò la notte scorsa accidentalmente fuoco alla vesti.

Le sue grida furono sentite troppo tardi dalla famiglia. Le fiamme gli avevano ormai abbruciato quasi tutto il corpo.

Dopo otto ore di orribile agonia il povero vecchio stamane spirava.

La circolare dei banchieri inglesi

Stamane i deputati ricevettero una circolare del gruppo di banchieri inglesi e italiani che aveva trattato con Genava per la assunzione della Rete Mediterranea.

I banchieri dichiarano in questa circolare di aver proposto ancora nello scorso marzo al ministro Gebala di assumere la Rete Mediterranea riducendo le spese d'esercizio del 50 O/O sul pro-

dotta lordo. È noto che le convenzioni accordate alla Società concessionaria il 62,50 O/O sul prodotto lordo della Rete Mediterranea; o'è dunque un ribasso di 12 milioni all'anno a tutto vantaggio dello Stato.

La circolare poi dichiara che ove il governo persista nella stipulazione con la Banca generale, la nuova società offre di accettare le convenzioni come sono, accordando il 5 per cento di ribasso sopra tutte le somme e benefici spettanti a lei e per conseguenza su tutte le quote devolute allo Stato.

Infine i banchieri dichiarano di offrir tutte quelle garanzie che il governo italiano volesse chiedere.

Consiglio dei ministri

La Rassegna dice che nel Consiglio tenuto oggi, i ministri si occupano delle convenzioni.

Commissioni.

La commissione per il riordinamento dei ministeri concluderà domani il rapporto.

La commissione per il riordinamento giudiziario ultimò oggi i suoi lavori.

La giunta generale del bilancio continuò l'esame del bilancio del ministero di grazia e giustizia.

La presidenza della Camera.

Oggi si è adunato il Consiglio di presidenza della Camera eletta per discutere intorno ai provvedimenti necessari per un migliore andamento dei lavori da esso Consiglio dipendenti.

Ultima Posta

Una Commemorazione di Prati.

Roma 18. Oggi alle ore 3 pom. Giulio Salvadori, studente della facoltà di lettere della nostra università, tenne al Collegio Romano, in nome dei compagni una commemorazione di Giovanni Prati. La sala era affollata. Erano presenti molti Trentini ed Istriani.

Il discorso di Salvadori fu vivamente e ripetutamente applaudito.

Nell'uscire dalla sala del Collegio, i convenuti trovarono un'ispettore delle guardie di P. S. in gran tenuta; alla porta d'ingresso stavano altre guardie. La presidenza della forza pubblica provocò da parte degli studenti grida di Viva Trieste! Viva Trento! Viva Oberdank!

Iudi gli studenti si sciolsero pacificamente.

L'incendio del teatro.

Vienna 18. La polizia sta investigando con alacrità sulla causa dell' incendio dello Stadt Theater. L'opinione più fondata è che alcuni falegnami, i quali lavorano nel pomeriggio di ieri l'altro sotto il tetto del teatro, abbiano accidentalmente appiccato il fuoco e poi s'ansi ritirati chiudendo le soffitte.

Il Re d'Italia e Kraszewski.

Il Corriere Polacco di Lemborg pubblica la seguente informazione:

« Il Re d'Italia, che conosce personalmente Kraszewski e assai lo stima, pregò il principe imperiale di Germania di interessarsi della posizione infelice del poeta polacco. Il principe ereditario rispose che Kraszewski gode in Germania, e nei circoli della Corte, generali simpatie. Ma il principe di Bismarck considerò l'affare altrimenti e reputa Kraszewski essere un agitatore polacco. »

Telegrammi

Madrid 17. Cinquanta deputati e senatori della sinistra dinastica assistono ad una riunione sotto la presidenza di Serrano, Posada Herrera, Martos e il generale Dominguez esposero il programma della sinistra dinastica e i principi della democrazia monarchica. La riunione approvò le dichiarazioni.

New-York 18. La Borsa continua a migliorare; le banche prestano facilmente.

Costantinopoli 18. La Porta decise di cambiare l'armamento delle cozzeate surrogando i cannoni Armstrong ad avanzaria con Krupp a retrocarica inoltre comperò tre torpediniere. Assicurarsi che tale decisione fu provocata dagli armamenti marittimi della Grecia.

Tutte le potenze aderirono alla nomina di Krestovich.

Pietroburgo 18. Il principe Guglielmo è arrivato. I grandiuchi lo hanno ricevuto alla stazione. Andò ad alloggiare al palazzo d'Inverno. Le strade percorse sono imbandierate. Il pubblico gli ha prodigato manifestazioni di simpatia.

Lo Czar lo ricevette al palazzo d'Inverno. Alla sera grande pranzo di famiglia nel palazzo Anitschow.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

AVVISI IN 3.^a E 4.^a PAGINA A PREZZI MODICISSIMI.

Infallibile antigonorroiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Moravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza S. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo, e dell'utero e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi Gonorrea. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al balsamo copalite, al peccoubete o ad altri rimedi, tutti inefficaci, incerti, e per lo meno d'offensiva lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore della malattia dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questo male fu il celebre Professor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il sovrano dei rimedi abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il ritaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recano che cronica (goccia militare) ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il calarro di vescica, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (coliche nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professor LUIGI PORTA di formare un unico rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ed il dispaccio di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professor PORTA, insuperabile specialista per la malattia suindicata. — Costino L. 2 la scatola e contra voglia di L. 2, 50 al spedizione per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono il N. per altrettanto Pillole professori L. PORTA, non che Flaconi polvere per acqua sedativa, che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, studiandomi le Gonorree ed i recenti che croniche ed in alcuni casi datari, e restringimenti uretrali, applicandoli l'uso come di istruzione che trovai segnata dal professor LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione esortativa: Pava, 21 settembre 1878. Dottor Bazzani, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro la varia falsificazione delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortazioni consumateci a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Moravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori, esigendo quelle contresegnature delle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli annalisti in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiedente, maniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Moravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, o Antonio Panfili (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Soravallo, Zara, Farmacia N. Androvic, Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Salsotto, Albinovic; Graz, Grabovitz; Roma, G. Prodam, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Vitini; via Borromei n. 6 o in tutte le principali Farmacie del Regno.

LIQUORE INDIANO

Guarigione infallibile del male dei denti

Il Liquore Indiano — Preparato secondo la ricetta del RAJA NANA EL KIBIR DI HENDERABAD oltre al calmare prontamente qualunque più violento odontalgia, è stato giudicato dalle principali autorità mediche di Europa, quale unico nel suo genere per l'igiene della bocca.

Il Liquore Indiano composto unicamente di sostanze vegetali, verificato mediante analisi chimica del professor Wander-Baicker di Lipsia, non contiene sostanza dannosa all'organismo; si può perciò usare liberamente da qualunque persona perchè perfettamente innocuo anche se venisse ingoiato.

Questo meraviglioso Liquore, oltre ad essere il più sicuro antidontalgico conosciuto finora, è ottimo mezzo per mantenere la gengiva, preservarla dalle lente infiammazioni ed affezioni scorbutiche; per impedire le incrostazioni calcaree e la carie dei denti.

Unico Deposito in Udine presso Bosero e Sandri farmacisti dietro il Duomo.

ALLA CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

MARCO BARDUSCO UDINE

Via Daniele Manin TIPOGRAFIA editrice del giornale politico-quotidiano Il Friuli. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura PREMIATA FABBRICA liste uso oro e finto argento per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Mercatovecchio DEPOSITO cornici, quadri, stampe antiche e moderne, orlogerie, lucidi da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovati un grande deposito di bocchette per puratoje ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovati anche un grande deposito di zolfo raffinato.

GIUSEPPE TONIUTTI

CARTOLAIO

Udine - Via Cavour n. 7, dirimpetto la cappelleria Fenna - Udine

Nel suddetto Negozio trovati un assortimento di carte, stampe, oggetti di cancelleria, occorrenti per: disegno; nonché cornici uso oro.

Si assoglia qualunque lavoro in rigatura e finitura, e qualsiasi legatura di libri e registri commerciali; nonché si accettano commissioni per la stampa di biglietti da visita, buste da lettere, carta intestata, ecc.

Prezzi modicissimi.

Stampetta e Compagno

(Successori a F. Dolce)

STABILIMENTO DI PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE, Via della Posta N. 10.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson e Lozenges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. oltre a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altro simili malattie, ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornalieri e cristalline reclames che si spacciano da qualche tempo, seguitati al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della fabbrica Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, la più adatta a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bisolfato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e facciali, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i costuri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di citina e ferro, importantissima preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le coeschie piulstri, ecc.

Sciroppo di canina alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Caltrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bisolfato di calce, l'Elixir Coca, l'Elixir China, l'Elixir Gloria, l'Ontalgica Pontoni, lo Sciroppo, Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Regato di Merluzzo con e senza profumato di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere: come Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnesio Henry's e Landriani, Peplone e Panoreatina Desfréne, Liquore Goubron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spelmann, Brera, Cooper's Holkway, Blancard, Giacomini, Vollet, febbri/ago Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tala all'arnica Dalcazi, colligato Lass, Berrisontyan, Etatina Citti, Confezioni al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo. Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.